

La priorità diventi la salvaguardia del centro storico

Valorizzare le ricchezze della città per ridare slancio allo sviluppo

La tanto attesa ripresa, per commercio e turismo, non si è ancora materializzata e nel corso del 2014 prosegue implacabile l'emorragia di imprese nei due settori.

L'anno chiuderà con un bilancio peggiore dell'annus horribilis 2013, durante il quale il saldo tra chiusure e aperture nel commercio e nel turismo fu in netta perdita.

Il trend è fortemente negativo anche se nella città di Pistoia continuano ad operare centinaia di microimprese, moltissime delle quali a gestione familiare con incassi giornalieri di 50/100 euro al giorno.

Per noi, Associazione di rappresentanza delle imprese, la necessità è di migliorare e ripartire, da quanto analizzato e poi realmente fatto nel 2013 con il convegno Pistoia: ed il Commercio far vivere e rilanciare il commercio nel centro storico, passando dall'assemblea di Porta a Borgo, fino al giugno 2014 con il convegno del trasporto pubblico.

La Città è nel suo insieme una fonte di ricchezza, occupazione e nuovo PIL, in quanto tutti gli attori presenti in città (Associazioni, Enti, commercianti, ristoratori, ambulanti e attività turistiche) devono essere uniti in un progetto comune, che vede come priorità l'aumento dei flussi, altrimenti le imprese e l'occupazione saranno

in serio pericolo.

Per questo motivo abbiamo ritenuto doveroso ascoltare le imprese, per definire congiuntamente alcune priorità, sul possibile conte-

nimento dei danni e sull'auspicabile sviluppo economico della Città.

segue a pagina 3



EDITORIALE

Riabbracciare i territori e farsi carico della complessità

Massimo Vivoli
Presidente Confesercenti Toscana



Gli ultimi fatti di cronaca che hanno posto alla ribalta Viareggio (ma frequentemente anche altri territori della Toscana) in una sorta di escalation di fatti di che mischiano micro-criminalità, aggressioni, scippi, danneggiamenti alla cosa pubblica, meritano una riflessione approfondita.

I cittadini, le imprese, non sopportano più questa situazione. Fino a ieri tutto ciò investiva prevalentemente quartieri di grandi città divenuti polveriere di disagio sociale, di spaccio, immigrazione incontrollata luoghi, loro malgrado, brodo di coltura di violenza e di controllo del territorio da parte della criminalità organizzata.

In questi giorni i riflettori sono puntati invece su città e aree della nostra regione fino a pochi anni fa tranquille e laboriose, meta di vacanza e di spensieratezza e divertimento, nelle quali ad un processo di graduale abbandono da parte di alcune amministrazioni del governo del territorio si accompagna a una crisi finanziaria, ma soprattutto politica e culturale, che produce sempre di più un sub-strato di irresponsabilità e di degrado, d'incuria nell'arredo urbano, pulizia, ecc...

In intere aree e quartieri di molte realtà, la politica e l'iniziativa pubblica ha lasciato progressivamente e colpevolmente vuoti luoghi nei quali è venuta meno la cultura del rispetto per gli altri e per la cosa pubblica; luoghi ormai in preda a scorribande, bravate, tour alcolici e consumo di droghe, zone dove non è più possibile vivere da parte dei residenti.

Il tessuto sociale di ogni città è sempre più complesso, ma ai miei occhi risulta incredibile il fatto che molti non riescano a vedere le cause fondamentali del degrado e dell'insicurezza che sta prevalendo.

Non è un caso che, in generale, si tratta di luoghi dove le insegne si sono spente e le serrande abbassate e nei quali nonostante l'apprezzabile presenza delle Forze dell'Ordine (che va rafforzata), restano luoghi di proliferazione di comportamenti individuali o di "branco" non più tollerabili. Realtà nelle quali l'economia, i negozi, i locali di ritrovo e di divertimento sono lasciati sempre più soli a fronteggiare una profonda modificazione di costumi e comportamenti.

Viareggio è solo l'ultimo esempio di un fenomeno che riguarda l'Italia intera, dai grossi centri urbani alle città più piccole. A fronte di una società sempre più articolata sul piano dei valori e delle culture è necessario ribadire il concetto del rispetto delle regole del vivere comune da parte di tutti.

La sicurezza è percepita dai cittadini come una componente indispensabile della qualità della vita.

Voltarsi dall'altra parte e avere un atteggiamento negazionista rispetto alle trasformazioni in atto del nostro tessuto sociale ed economico si chiama semplicemente complicità. Per questo occorre "riabbracciare" il tessuto sociale di questi territori, capirne la complessità e costruire il loro rilancio. Occorre infine che il Governo ripristini un pieno rispetto del diritto e la certezza della pena.



**CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA**

Servizi comunali e tributi locali?

Si pagheranno nel negozio sotto casa con il sistema Pay Box

Pagare i servizi comunali e i tributi locali (ma anche i permessi Ztl, l'occupazione del suolo pubblico o i certificati anagrafici) nel negozio sotto casa o in altri punti abilitati.

È la sfida lanciata dall'azienda Pay-Box e raccolta dalla Confesercenti di Pistoia: insieme, nella sede dell'associazione, hanno presentato il progetto davanti a una platea davvero interessata e qualificata. Erano infatti presenti Sindaci, Assessori e Consiglieri delegati dei comuni di Pistoia, Montecatini, Monsummano, Pieve a Nievole, Quarrata, San Marcello e Lamporecchio, ma anche rappresentanti di altri enti quali Publiservizi, Misericordia di Pistoia e Aci.

«La gestione ottimale degli incassi attraverso sistemi semplici e innovativi – è stato detto durante l'incontro – può consentire alle ammini-

strazioni pubbliche notevoli risparmi, sia in termini di risorse umane sia per i costi relativi alle operazioni d'incasso. Nel contempo, questo sistema offre ai cittadini un accesso più agevole ai servizi comunali: attraverso Confesercenti, Pay Box funge infatti da collante della vita cittadina, coinvolgendo le attività di vicinato con un sistema (concesso in comodato d'uso a costi bassissimi) in grado di collegarsi a qualsiasi piattaforma web».

I vantaggi sono molteplici: per il cittadino si tratta di evitare lunghe file in banca o alle Poste, con flessibilità d'orario (potendo usufruire del servizio anche nei giorni festivi); per un Comune ci sono minori spese di personale e di gestione degli incassi e un miglior servizio all'utente; per i commercianti c'è un guadagno diretto con la commissione di pa-



INNOVAZIONE

Pay Box, pensato per il futuro con le radici nel presente

Sintesi degli interventi al convegno "Risparmiare migliorando i servizi e la vita cittadina"

RICCARDO BRUZZANI

Direttore Confesercenti Pistoia

«Il commercio di vicinato e le imprese si sostengono veramente se si portano loro nuovi servizi e nuovi ricavi, cercando di mettere in evidenza i valori della tradizione e la necessità delle innovazioni.

D'altra parte le riforme per il cambiamento sono essenziali, a iniziare da quelle della Pubblica Amministrazione e della burocrazia.

Questo progetto va proprio in questa direzione».

Daniela Belliti

Vicesindaco del Comune di Pistoia

Solidarietà, risparmio e semplificazione, Daniela Belliti, vice Sindaco di Pistoia, vuole ricordare quanto sia necessaria una concreta rete sociale cittadina.

«Soprattutto in questo momento di crisi servono nuovi indirizzi e nuovi strumenti per costruire un futuro più solidale, fatto di semplificazione e assistenza anche per i ceti più deboli. Questi servizi presentati da Confesercenti – Pay Box, vanno nella giusta

direzione, sia al fine di razionalizzare i costi dell'apparato Comunale, che per dare migliori qualità ai cittadini. L'indagine del Politecnico-Doxa ci conferma che questi sono valori sempre più richiesti e il Comune di Pistoia ci conferma che l'esperimento in corso ha dato risultati molto interessanti».

LAURA VERGANI

Osservatorio di Government Politecnico di Milano

L'indagine del Politecnico - Doxa

«La preziosa indagine di Doxa – Politecnico di Milano, ha ben chiarito cosa si aspettino gli Italiani dai servizi di pagamento: bontà del servizio, avere immediato riscontro degli errori ed anche non doversi spostare troppo, avere molti luoghi in cui poterli effettuare, avere supporto per risolverli... Gli Italiani, dunque, chiedono tecnologia, flessibilità e supporto/sicurezza.

E questi supporti possono essere offerti al meglio presso il negozio di vicinato. Lo studio del Politecnico ha incuriosito e fatto riflettere: siamo nell'era del digitale, del "fai tutto da solo in internet", ma oltre il 50% degli Italiani vuole pagare assistito da terzi (sportelli bancari, postali, tabaccherie, etc)».

La dottoressa Laura si è messa a disposizione di tutte le Amministrazioni Locali interessate a questo dialogo.

GIOVANNI VERDIANI

Presidente provinciale Assotabaccai

La sinergia tabaccherie-cittadini Giovanni Verdiani, Presidente Assotabaccai Toscana e vice Presidente Assotabaccai Nazionale, ricorda che le tabaccherie «sono da tempo il "front" preferito dai cittadini, il luogo ideale per ritrovarsi, per generare e rigenerare la vita del paese. Le tabaccherie hanno già da tempo strumenti e mentalità per dare soluzioni ottimali. Per affrontare questa nuova sfida che porterà ulteriori vantaggi ai rapporti sociali ed alla vita della comunità».

ROBERTO CASATI

Inventore T-Serve e Pay-Box

Il Pay Box: semplicità e risparmio

Roberto Casati ci ha poi spiegato come il sistema Pay Box si confaccia perfettamente alle esigenze degli Italiani enunciate dal Politecnico. Ed è anche perfettamente rispettoso delle vigenti normative».

Il Pay Box è tecnologico: si basa infatti su piattaforme web services. Il Pay Box è semplice: modalità di approccio intuitive e minimali. Il Pay Box è fruibile ovunque: da casa, nel negozio di vicinato, in mobilità. Il Pay Box è sicuro: i pagamenti transano sul sistema interbancario e chiudono uno-ad-uno le singole partite contabili in tempo reale. «Pay Box è lo strumento duttile e completo per aiutare i commercianti a divenire il "negozio di vicinato completo". Per favorire i cittadini con strumenti semplici e sempre disponibili, per dare al Comune lo strumento per risparmiare».

DORIANA SEBASTIANI

Responsabile Servizio Tributi Comune di Bientina

L'esperienza Pay-Box di Bientina

L'entusiasmo di Doriana Sebastiani, del Comune di Bientina (che sta sperimentando il Pay-Box da 5 mesi) ha coinvolto emotivamente tutta la platea.

Doriani ci ha raccontato il problema del Comune, nell'esempio del mercato dell'antiquariato e di come era difficile fare pagare correttamente l'occupazione temporanea del suolo pubblico.

«Dopo avere incontrato Casati, con non poche titubanze ho deciso di sperimentare il servizio Pay Box ed è stato un vero successo! Pur non avendolo praticamente pubblicizzato e pur avendo deciso di attivare sperimentalmente solo due sportelli Pay Box, tutti, commercianti e cittadini, sono contenti ed utilizzano quotidianamente il servizio, anche per importi irrisori. In questi primi 5 mesi sono stati incassati quasi 24.000 euro, con grandi risparmi per l'Amministrazione Co-

munale. Oggi, leggendo i dati dello studio del Politecnico, direi che in un certo modo abbiamo anticipato le necessità degli Italiani».

ANDREA CARBONI

Presidente Pay-Box

Pay Box, pensato per il futuro con le radici nel presente

Carboni tiene a sottolineare come un sistema così apparentemente semplice, abbia invece un complesso lavoro tecnologico alle spalle. «Un lavoro che "rende semplice" il suo utilizzo e che lo rende sicuro, sia dal punto di vista informatico, che dal punto di vista dell'incasso, attraverso la partnership con Cabel».

Un sistema "pensato" per il futuro ma con le radici nel presente. Un sistema che non necessita più dell'Agente Contabile e che chiude automaticamente le singole partite contabili. Un sistema unico, che all'attualità non ha paragoni diretti e per il quale è stato depositato il brevetto (PO/2013/U/0048). Un sistema che, quando sarà pronto, interagirà con il nodo Nazionale dei pagamenti, per poter dare un servizio ancora più globale. E, come abbiamo avuto modo di apprendere dall'indagine Doxa-Politecnico, il Pay Box ricalca fedelmente tutti i principi richiesti dagli Italiani».

ROBERTO ESPOSITO

Risk and Compliance Manager Cabel I.P.

Sicurezza e rispetto delle normative

Roberto Esposito espone con chiarezza le caratteristiche di Cabel e degli Istituti di Pagamento.

«Gli I.P. Non possono effettuare raccolta di denaro. La loro specializzazione sta nella gestione dei pagamenti attraverso carte ricaricabili. Cabel IP ha quindi l'obbligo della separazione patrimoniale dei conti terzi, che devono essere riversati puntualmente presso Banche italiane di principale levatura e consistenza, ed è sottoposta alla vigilanza da parte di Banca d'Italia. Ad ogni ordine di pagamento, il denaro viene da qui prelevato e bonificato sulla banca tesoriaria del Comune, con rilascio di tracciabilità dell'operazione. Quindi la massima sicurezza sul trattamento e sulle transazioni del denaro. Quando Pay Box ci propose di sviluppare questa funzione specifica, che avrebbe contribuito a realizzare la prima esperienza completa ed esclusiva nel campo dei pagamenti, fu una sfida che Cabel IP accettò con entusiasmo. Oggi abbiamo compiuto quel primo fondamentale passo e il sistema Pay Box – Cabel IP è pronto a risolvere le problematiche di tutti quei Comuni che vogliono dotarsi di un servizio semplice e completo per le proprie entrate.

gamento e indiretto con l'acquisizione di nuova clientela.

«Il commercio di vicinato e le imprese – ha detto il direttore provinciale della Confesercenti, Riccardo Bruzzani – si sostengono veramente se si portano loro nuovi servizi e nuovi ricavi, cercando di mettere in evidenza i valori della tradizione e la necessità delle innovazioni. D'altra parte le riforme per il cambiamento sono essenziali, a iniziare da quelle della Pubblica Amministrazione e della burocrazia. Questo progetto va proprio in questa direzione».

Tecnici e rappresentanti della Pay-Box, assieme a personale della Confesercenti, si incontreranno nuovamente con gli amministratori del nostro territorio per dare concretezza e sviluppare quanto emerso nel convegno.

INTERVENTO DI RICCARDO BRUZZANI al convegno "Risparmiare migliorando i servizi e la vita cittadina"

Confesercenti da tempo ha individuato la propria ragione di essere in una progettualità apprezzata, particolarmente dal Sindaco di Pistoia, ma sono sicuro anche dal Sindaco di Montecatini Terme, per alcuni convegni specifici da noi effettuati, dagli altri amministratori dei nostri Comuni per il contributo costruttivo che caratterizza i nostri rapporti sui temi del Commercio, dei Centri Commerciali Naturali, del turismo e dell'economia.

Lo scopo delle nostre azioni è quello di contribuire al necessario cambiamento. La nostra missione è sostenere la nascita d'impresie, la loro tenuta, il loro consolidamento e sviluppo. La nostra funzione resta viva se dimostriamo di essere utili alle imprese.

Il male peggiore portato dalla crisi, che va combattuto, è la perdita di energia e della fiducia nel futuro. Questo può rafforzare lo spirito conservatore che c'è in ognuno di noi e che è molto forte sul piano economico e su quello sociale. Invece, bisogna lottare e far percepire la rappresentanza associativa non in deflazione, ma capace di cogliere i bisogni reali di coloro che vogliono ritrovare la speranza. A noi interessano direttamente le imprese e i consumatori che devono essere amici e alleati in questo passaggio epocale di trasformazione.

Cosa ci guida nel nostro lavoro? I cambiamenti ci coinvolgono. Stiamo lavorando alla fusione delle società di servizi delle Confesercenti di Pistoia e di Prato, il cui scopo è non soltanto di ridurre i costi, ma di guardare al futuro con una visione lungimirante, ai bisogni di un territorio di mezzo milione di abitanti, di migliaia d'impresie della parte più sviluppata e ricca della Regione, per contribuire ad una nuova possibilità di crescita. Ci domandiamo cosa serve alle imprese? Cosa facciamo per loro? Come adeguare le nostre risposte? Abbiamo sempre presente il consumatore, il cittadino consumatore.

In un nuovo scenario di trasformazioni radicali tutti dovremmo sentirci impegnati a costruire un nuovo ciclo economico, possibilmente con una governance democratica. Occorrono riforme serie, dalla burocrazia al fisco, che poi è questione fondamentale da collocare in una nuova burocrazia autorevole e competente, ma semplice e snella, in grado di contribuire ad affermare una vera fiducia nel rapporto imprese-cittadini-istituzioni. È assolutamente necessario ridurre i costi e avere una reale efficienza della macchina pubblica, perché è l'unico modo per ridurre una pressione fiscale elevata, a fronte di servizi di bassa qualità, con alcune eccezioni. Il commercio, il turismo, l'agricoltura di qualità e specializzata, i nostri centri storici, i paesi sono un grande valore per la Toscana e l'intero Paese, non soltanto artistico, di bellezza, di lavoro, ma come patrimonio insostituibile per nuovo PIL, nuove imprese, nuova occupazione. Un nuovo sviluppo però dipende da noi. Manca il metodo per mettere a frutto le buone idee. Nessuno oggi prende in considerazione le buone idee degli altri. Generalmente si pensa che le buone idee siano soltanto quelle di appartenenza. Così non si esce dalla crisi. Si è consumato, forse è finito, il ciclo dell'io; ma il ciclo del Noi non è iniziato. L'incultura dell'io ha fatto chiudere da gennaio a settembre 2014, in Italia, 56.000 negozi di vicinato. Nessuno si preoccupa. Noi siamo per forme pluralistiche nella distribuzione commerciale. Non ci sogneremo mai di sostenere che la grande e media distribuzione non deve essere presente. Se non c'è occupazione non ci possono essere consumi per nessuno. Chiediamo, però, programmazione urbanistica coordinata dei territori. Siamo contro ad aperture, generalizzate ovunque, di tutte le domeniche e le festività dell'anno, anche per valori culturali e per rispetto dei tempi di lavoro e per spazio dei tempi per la qualità della vita.

Abbiamo promosso una proposta di legge, insieme alla CEI, giunta in Parlamento dove era stata trovata un'accettabile sintesi, successivamente peggiorata. Allora se vince l'egoismo della cultura dell'io, se i negozi di vicinato silenziosamente scompaiono, si fanno morire nell'indifferenza quei luoghi dove si forma l'anima della vita. Così ha definito i negozi un poeta, proprio perché se li in quel luogo un cliente non si vede per qualche giorno ci si chiede come mai, cosa è successo; perché in quel luogo la comunità si incontra e parla di sé e con gli altri. Noi pensiamo che la modernità e l'innovazione tecnologica che hanno consentito di costruire il prodotto che presentiamo stamani, debba convivere, intrecciarsi con la tradizione ed i suoi valori, che per la Toscana e l'Italia sono il vero valore aggiunto. La nostra speranza è che la nostra iniziativa susciti il vostro interesse e si possa lavorare insieme creando le condizioni affinché si possa concretamente realizzare.

Riccardo Bruzzani

L'IDEA

Unire i Comuni per una minore pressione fiscale

La proposta della Confesercenti all'on. Parrini, segretario regionale Pd

Per ridare una speranza di vita alle imprese diminuendo la pressione fiscale una soluzione c'è: l'accorpamento e l'unione dei Comuni.

È la proposta lanciata dalla Confesercenti Pistoia nel corso di un incontro che la presidenza toscana dell'associazione ha avuto con l'on. Dario Parrini, segretario regionale del Pd. Un incontro durante il quale il direttore provinciale Riccardo Bruzzani ha anche avanzato l'ipotesi di realizzare a Montecatini una sede distaccata degli Uffici e di costruire nel parco termale un orto botanico.

Bruzzani ha esordito dicendo che, per le Terme, «il ruolo della Regione continuerà a essere essenziale, ma è sbagliato pretendere che sia risolutivo per realizzare una nuova crescita del termalismo, del turismo e, dunque, dell'economia della città».

Per il direttore della Confesercenti «sono indispensabili progetti e l'intervento di investimenti privati» soprattutto in vista della «riapertura del cantiere alle Leopoldine (ma quando avverrà? Possiamo finalmente sapere una data più o meno precisa?), che dovrà costituire uno stimolo per rendere moderna e competitiva

l'offerta degli imprenditori locali».

Quindi le due proposte. «Primo, individuare una struttura e renderla attrezzata e adeguata per una sede degli Uffici a Montecatini. Si tratta di un intervento che utilizza il patrimonio termale esistente, da mettere a norma, la cui funzione principale dovrebbe essere propedeutica, preparatoria e pedagogica alla visita degli Uffici; secondo, realizzare nel parco termale un qualificato orto botanico con l'intervento dei vivaisti del nostro territorio».

Infine Bruzzani si schiera nettamente a favore della fusione tra i Comuni: «La riduzione della spesa pubblica, il taglio dei costi dei servizi, la riforma della burocrazia, sono le condizioni primarie per il futuro del Paese, poiché non esiste alternativa per acquisire risorse al fine di ridurre la pressione fiscale e far crescere gli investimenti. Occorrono scelte nuove e coraggiose, di natura

epocale».

L'on. Parrini si è detto concorde sul fatto che tasse, credito e burocrazia siano le priorità da affrontare. Sulle Terme ha apprezzato che sia stato riconosciuto che senza gli interventi della Regione le Terme (e i suoi

dipendenti) non ci sarebbero più. Ma ha ribadito l'impossibilità per la Regione di continuare nell'impegno di assicurare una gestione pubblica della società: non ci sono più le condizioni economiche e le norme di legge non lo consentono. Infine ha condiviso quanto proposto da Confesercenti: per uscire dalla crisi e creare Pil nel breve e medio periodo (anche attraverso una nuova crescita delle città termali) servono obiettivi precisi, concreti e valutabili e una visione strategica di ampio respiro.

Bruzzani:
«Realizzare alle Terme una sede distaccata degli Uffici e un orto botanico nel parco»



AIGO CONFESERCENTI

Stop all'abusivismo

Dalle autorità ci sia una forte presa di posizione

Si sono riuniti i soci Aigo della Confesercenti di Pistoia, il sindacato che tutela le piccole strutture ricettive o extralberghiere. I punti all'ordine del giorno erano molti, ma quello che ha creato maggiore interesse è stato quello riguardante l'abusivismo. Gli imprenditori sono infatti esasperati dalla concorrenza sleale: ci sono bed and breakfast o affittacamere completamente in regola, ma che hanno altre camere in città che però non vengono dichiarate; oppure le molteplici strutture "fantasma", che nascono ma non si preoccupano di dichiarare l'inizio attività e quindi rimangono nel cosiddetto "sommerso". Un ulteriore problema è dato anche da alcuni portali, che inseriscono queste strutture completamente abusive senza preoccuparsi minimamente della loro effettiva regolarità. Si innesca così un meccanismo di concorrenza sleale con prezzi bassissimi che non giova certo al mercato e alle strutture regolari. Nel corso della riunione si è cercato di capire con quali modalità risolvere il problema: innanzitutto è necessaria una forte e inequivocabile presa di posizione anche da parte delle autorità competenti. Infine le strutture associate all'Aigo Confesercenti hanno affrontato il problema della scarsa distribuzione di piantine cittadine e sono state individuate alcune modalità per cercare di aumentare la stampa di questo importante strumento per i turisti.

SEGUE DALLA PRIMA

L'importanza delle funzioni pubbliche nel centro storico

Allo scopo di arrestare l'impoverimento del c.s. verificatosi con il trasferimento dell'Ospedale, dell'Agenzia delle entrate e che rischia di aggravarsi con il futuro polo di attrazione "area ex Breda", spostando il baricentro a sud, auspichiamo il mantenimento e l'aumento di funzioni pubbliche in centro. (vedi il trasferimento di alcuni uffici comunali negli edifici dell'ex ospedale il Ceppo). I residenti, il mercato bisettimanale e le funzioni pubbliche sono le condizioni primarie per la vita delle attività economiche nel centro storico, in quanto garantiscono flussi notevoli e certi; una volta salvaguardato questo poi si potrà solo migliorare, aumentando i flussi.

I parcheggi e l'Apu

Per incentivare l'afflusso in città vogliamo portare l'attenzione sul parcheggio Ospedale del Ceppo, ad oggi parzialmente utilizzato, e sua organizzazione funzionale per l'accesso al centro storico, oltre a migliorare il percorso pedonale che permetta agli utenti di raggiungere il centro in modo veloce e sicuro.

Stalli di sosta blu in viale Matteotti: ad un anno e mezzo dall'estensione della Ztl e Apu, visto il perdurare della crisi, proponiamo nel periodo invernale una finestra per l'accesso di autoveicoli dalle 18 alle 23 per prevenire un calo di fatturato ad oggi non sostenibile. A tal

proposito ricordiamo che solamente sul comparto sala esercitano l'attività oltre 40 imprese con oltre 300 addetti. Numeri che l'Associazione vuole tutelare.

Turismo

Segnaletica turistica e utilizzo di nuove tecnologie per la fruizione della città. La cartellonistica più chiara per i turisti soprattutto per il loro arrivo in centro con mezzi propri, per evitare inutili multe che possono rovinare loro la vacanza e demotivarli per un futuro ritorno nella città di Pistoia.

Abbiamo spesso ribadito che alcuni varchi per l'ingresso in città possono essere ingannevoli per il turista, come S. Vitale, fatale per molti.

La Sala non solo

Pistoia gode di un brand anche grazie al comparto della Sala, un settore fondamentale che ha attirato investimenti pubblici e privati. Una vera peculiarità del territorio conosciuto in tutta la Toscana dove operano imprese professioniste nel suo settore.

Per l'Associazione, dopo l'attuazione e il necessario restyling del codice di autoregolamentazione, ora è importante affrontare il problema dell'equilibrio dello sviluppo commerciale in tutta la città, sia per evitare ulteriori aperture di pubblico esercizio sul comparto Sala, saturo da tempo, sia per espandere la crescita econo-

mica.

Il problema riguarda la relativa facilità di apertura di esercizi di somministrazione nel centro storico e in particolare sulla Sala, dove l'equilibrio nei rapporti residenti/esercenti è precario.

Per evitare rischi e salvaguardare il tessuto alimentare, occorrerebbe rendere più complessa l'apertura di nuovi esercizi di bar ristorante. La Sala deve vivere anche di giorno.

La promozione del centro storico, del commercio, della ristorazione

Tutti noi dobbiamo lavorare con un solo e unico obiettivo, quello di aumentare i flussi di visitatori per la città. Per raggiungere tale obiettivo ci vogliono tre elementi indispensabili: la promozione, gli eventi e le risorse. Le imprese sicuramente faranno la loro parte, sostenendo le aperture domenicali in funzione del programma di eventi.

Lo strumento per fare tutto ciò esiste ed è il CCN, l'unico strumento riconosciuto dalla legislazione vigente. Quindi siamo contrari a rivalità, pretesti puramente associativi che da una parte sviliscono la sua mission e dall'altra parte non rispettano gli interessi delle imprese commerciali per cui le associazioni esercitano la loro funzione.

Le nostre sedi

PISTOIA

via Galvani, 17
tel. 057392771
fax 0573 934494
confpistoia@confesercenti.pistoia.it

MONTECATINI TERME

via Ugo Foscolo, 42/44
tel. 0572 9572
fax 0572 954212

LAMPORECCHIO

via Martiri del Padule, 1/a
tel. 0573 81737

AGLIANA

via M. Magnino, 121
tel. 0574750027



Credito Valdinievole
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MONTECATINI TERME E BIENTINA



PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE

via Ugo Foscolo, 16/2
Montecatini Terme (PT)
tel. 0572909105 - fax 0572909166
segreteria@creditovaldinievole.it

EUROPA fermi tra A

«Più coraggio e investimenti per rilanciare l'economia»



La ripresa economica non sta avvenendo con la rapidità e con la forza che ci attendevamo. C'è addirittura chi (l'agenzia di rating Standar & Poor's), che intravede il rischio di una terza recessione nell'Eurozona dopo quelle del 2009 e del 2011. Il dato di fatto è che ovunque, in Europa, la crescita è ancora deludente. La Germania è in calo dello 0,2%, in Italia bisognerà aspettare il 2015 per tornare a crescere almeno dello 0,6%; una crescita quindi ancora troppo debole e insignificante. Questa in sostanza la valutazione della Commissione Europea e di altri osservatori internazionali. Ma è proprio sulla base dei dati OCSE che l'Europa è considerata ferma ai box, mentre ancora ci si dibatte tra rigore, austerità e misure per la ripresa.

In questo contesto il Parlamento italiano è chiamato a valutare e approvare la legge di Stabilità per il 2015. Rete Imprese Italia, di cui Confesercenti fa parte, considera apprezzabili i tratti espansivi e in controtendenza rispetto all'approccio rigorista finora adottato, ma sostiene che «occorre più coraggio per rilanciare l'economia e far ripartire il Paese».

R.E TE. Imprese Italia, nell'audizione fatta alla Commissione Bilancio della Camera, sottolinea la necessità di accentuare gli interventi per il rilancio dell'economia e degli investimenti, con un sostegno più energico ad alcune linee già definite nel decreto *Sblocca Italia*, come il recupero e la riqualificazione del territorio, gli interventi per l'edilizia, un sostegno più deciso all'innovazione nelle PMI.

«Mancano all'appello - fa rilevare R.E TE. Imprese Italia - misure per migliorare

l'accesso al credito delle Pmi, ridurre il costo del credito, le norme ambientali, la riforma del mercato immobiliare e le norme ambientali. Secondo R.E TE. Imprese Italia, la manovra deve prevedere una ancora insufficiente riduzione della spesa pubblica, la riduzione degli sprechi e spese improduttive sarà decisiva. In materia di investimenti le clausole di salvaguardia possono essere rivedute. L'aumento dell'aliquota IVA dal 10% al 11% nel 2015 ha un effetto cumulato nel 2018 di 28,9 miliardi di euro. Sempre in tema fiscale, se è apprezzabile la riforma delle imprese con la deduzione del costo del lavoro, la misura penalizzerà però ben 3 milioni di imprese. Il rialzo del rialzamento della franchigia Irap. Va quindi evitato l'incremento dal 3,5% al 3,9% per questi settori. Secondo R.E TE. Imprese Italia, poi, l'insediamento della riforma del regime dei minimi anticipa a sé stessa la riforma di tutti i regimi contabili previsti. Altrettanto urgente la riforma per il regime dei redditi per cassa e l'accessibilità all'IRPEF (le aliquote) per tutte le imprese. Nel merito del merito del merito innalzare di 10.000 euro i limiti di ricavo per le imprese fino a 50 dipendenti dovranno essere adeguati dal diritto dei dipendenti di farsi anticipo.

OCCUPAZIONE

Toscana del NON lavoro

L'ultima fotografia sul lavoro e sul non-lavoro in Toscana è firmata dall'Irpet, l'Istituto Regionale per la Programmazione Economica.

La disoccupazione tra chi ha fra i 15 e i 24 anni è raddoppiata dal 15 al 30 per cento negli anni che vanno dal 2008 al 2012 e oggi raggiunge la quota del 20 per cento nella fascia d'età tra i 15 e i 29 anni.

Poi ci sono i Neet: circa 80.000 giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano, non studiano, non seguono corsi di formazione, non cercano un'occupazione.

Una specie di invisibili fra gli invisibili. Il fenomeno dei Neet (acronimo che sta per "Not in education, employment or training") è europeo e la Toscana non fa eccezione.

Per combattere questa situazione la Regione Toscana ha messo a punto un programma che va sotto il titolo di "Giovani Si".

«Il progetto, che promuove opportunità su Tirocini, Casa, Servizio Civile, Fare impresa, Lavoro, Studio e Formazione, comprende azioni di sistema e strumenti per la valorizzazione del merito - si legge sul sito di Giovani Si -, garantendo un diritto allo studio reale, una formazione professionalizzante, un'esperienza di servizio civile regionale, prestiti d'onore per ulteriori forme di specializzazione, così come favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e delle professioni attraverso l'accesso agevolato al credito, il sostegno all'avviamento di attività economiche, nonché un'effettiva emancipazione attraverso contributi per l'affitto della prima casa».

GIOVANI SI

un progetto per l'autonomia dei giovani



SONDAGGIO CONFESERCENTI-SWG

Un flop il TFR in busta paga

Effetto minimo sui consumi (+0,1%), Banca d'Italia teme di compromettere il futuro previdenziale dei giovani e la previdenza complementare andrebbe penalizzata. A rischio 1,5 miliardi di euro di gettito Irpef previsti dalla Legge di Stabilità.

"Sporchi, maledetti e subito". Un vecchio motto che non sfonda nel mondo del lavoro sia tra i lavoratori che tra le imprese. Solo il 18% dei dipendenti privati italiani sceglierebbe infatti di avere il TFR in busta paga, a fronte del 67% che invece continuerebbe a lasciare accumulare il suo trattamento di fine rapporto nell'impresa in cui lavora. Un segnale che dimostra, anche nella recessione, il rapporto di fiducia che intercorre tra i lavoratori dipendenti e le loro imprese, ma soprattutto il rischio di veder compromesso il proprio futuro.

È quanto emerge da un sondaggio sul TFR condotto sui dipendenti privati e sugli imprenditori da Confesercenti in collaborazione con SWG.

Il 64% degli imprenditori teme che, se tutti o la maggior parte dei dipendenti sceglieressero di avere il TFR su base mensile, l'impresa avrebbe difficoltà con la liquidità disponibile, a fronte di un 36% che, invece, non avrebbe problemi. Gli ostacoli sembrano nascere dagli impedimenti che le imprese incontrano nell'ottenere prestiti e finanziamenti dal canale bancario, segnalati dal 66% degli imprenditori. Ma a gettare un pesante avvertimento su un possibile flop è la Banca d'Italia. Questo provvedimento «penalizzerebbe gravemente il futuro previdenziale dei giovani», senza per altro considerare l'onere fiscale sensibilmente superiore a quello in atto a tassazione separata. A rischio, poi, è il gettito di 1,5 miliardi previsto dalla legge di stabilità.



La ai box AUSTERITÀ e RIPRESA

«economia»

costo dell'energia, semplificare la tassa-
».
ra si regge su una consistente ma an-
ubblica. Il rigoroso rispetto dei tagli a
vo per l'intera economia italiana: altri-
o stroncare ogni ipotesi di ripresa con
3% e quella del 22% al 25,5%, con un
di euro di maggiore pressione fiscale.
e la diminuzione del carico fiscale sul-
del lavoro dall'imponibile Irap, questa
imprese senza dipendenti con un in-
di assolutamente evitata la beffa di un
oggetti.
erimento nella legge di stabilità della
stralcio la più complessiva e necessaria
dalla legge delega di riforma fiscale.
ime semplificato con determinazione
RI (Imposta sul Reddito Imprenditoria-
nuovo regime dei minimi, è necessario
per accedere a questo intervento.
o anche affrontare le difficoltà derivan-
cipare la quota annuale di Tfr in busta



paga dal marzo prossimo. Un'operazione che - sollecita R.E TE. Imprese Italia - deve avvenire, come ha assicurato il Premier Renzi, con un meccanismo che renda davvero neutro l'impatto sulla capacità finanziaria e sui costi delle piccole imprese.

R.E TE. Imprese Italia fa poi rilevare che rimane aperto e caratterizzato da ritardi il problema del pagamento alle imprese dei debiti pregressi della PA. Nonostante gli strumenti messi in campo stiano producendo effetti positivi, il tema deve restare nell'agenda delle priorità del Governo.

Positivo, infine, il giudizio sulla riduzione triennale del costo contributivo a carico delle imprese che faranno assunzioni a tempo indeterminato. Insieme alle nuove regole introdotte dal decreto Poletti sul tempo determinato e le attese riforme del mercato del lavoro, questa misura potrà consentire un aumento dei livelli di occupazione non appena, però, si creeranno le condizioni per una ripresa del mercato interno. Senza la ripresa dei consumi, infatti, ogni aspettativa in questo campo resterà delusa.

R.E TE. Imprese Italia apprezza la conferma per il 2015 dell'intensità dei bonus per le ristrutturazioni edili e la riqualificazione energetica, rispettivamente al 50% e al 65%, misure definite «indispensabili per stimolare il comparto delle costruzioni che vive una gravissima contrazione di mercato, anche a causa dei continui aumenti di tassazione sugli immobili». Al proposito, viene sollecitata una urgente revisione dell'Imu sugli immobili strumentali posseduti dalle imprese.



RAPPORTO CNEL

«Praticamente impossibile tornare ai livelli occupazionali pre-crisi»

Per il Cnel è impossibile tornare ai livelli pre-crisi. Secondo il Comitato Nazionale di Economia e Lavoro perché il tasso di disoccupazione scenda intorno al 7%, come prima dello scoppio della crisi, servirebbe la «creazione da qui al 2020 di quasi 2 milioni di posti di lavoro». Un'ipotesi che «sembra irrealizzabile» secondo gli scenari simulati nel Rapporto sul mercato del lavoro.

I dati arrivano proprio mentre l'Istat diffonde le nuove rilevazioni sui senza lavoro, con un tasso che scende al 12,3% ad agosto e invece registra livelli record per i giovani.

Allargando il campo anche agli inattivi disponibili e ai disoccupati parziali, la disoccupazione è «giunta a superare il 30% nel 2013, senza peraltro mostrare segnali di rallentamento nella prima parte del 2014».

Poco spazio, quindi, all'ottimismo: «I progressi per il mercato del lavoro italiano - prosegue il Cnel - non potranno che essere molto gradualmente. Il sistema potrebbe iniziare a beneficiare di un contesto congiunturale meno sfavorevole non prima dell'inizio del 2015».

E sarebbe, sottolinea, già «la migliore delle ipotesi».

A fine marzo il presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, in uno slancio ottimistico, aveva previsto il calo del tasso di disoccupazione sotto al 10% entro il 2018, scommettendo sul successo del Jobs Act.

GIÙ IL POTERE D'ACQUISTO DEI SALARI, AUMENTA LA POVERTÀ

Il Cnel sottolinea con preoccupazione come il potere d'acquisto dei salari abbia «registrato un andamento abbastanza peculiare, con un significativo incremento nelle prime fasi della crisi e una caduta altrettanto marcata negli anni successivi, che ne ha riportato il valore sul livello della metà degli anni duemila».

Si è quindi tornati indietro di quasi un decennio. Guardando all'intera «massa salariale» il Cnel stima una perdita complessiva del 6,7% tra il 2009 e il 2013.

Prima della crisi le difficoltà erano associate prevalentemente allo stato di disoccupato, adesso anche fra gli occupati sono frequenti

i casi di privazione materiale derivanti da condizioni di sottoccupazione o di precarietà del lavoro. Il rapporto rileva che ad essere maggiormente esposti al rischio di povertà sono quelle famiglie in cui il lavoratore a bassa remunerazione è il principale se non addirittura l'unico percettore di reddito.

RECESSIONE E RIFORMA FORNERO: UN MIX ESPLOSIVO

La lunga recessione e gli effetti della riforma delle pensioni targata Fornero rappresentano una miscela esplosiva per i giovani. «La situazione dei giovani in Italia continua ad essere drammatica» afferma il rapporto: bassi tassi di occupazione, alti livelli di precariato, perdita di fiducia, predisposizione alla fuga dall'Italia. Un periodo davvero delicato per i giovani. I numeri sono impietosi: tra il 2007

e il 2013 la quota di under 30 sul totale degli occupati è scesa dal 16,6% al 12,3%, mentre la quota degli over 55 è passata dall'11,9% al 16,2%.

Il tasso di occupazione dei giovani è sceso dal 39,9% del 2008 al 29,4% del 2013, mentre l'incidenza dei disoccupati è aumentata dal 7,1% al 12,3% con un tasso di disoccupazione giovanile praticamente raddoppiato.

Al tempo stesso aumenta la quota dei disoccupati di lunga durata (quelli in cerca di lavoro da almeno 12 mesi). Ormai sono il 53,3%.

L'ESERCITO DEGLI SCORAGGIATI

È un esercito che ha superato i 3 milioni. Sono gli «scoraggiati», le persone che hanno smesso di cercare lavoro.

Dal rapporto Cnel emerge che l'anno scorso gli scoraggiati hanno raggiunto quota 3,1 milioni, 457mila in più rispetto al 2008. Solo nel 2013 il numero degli scoraggiati è aumentato di 115mila unità.

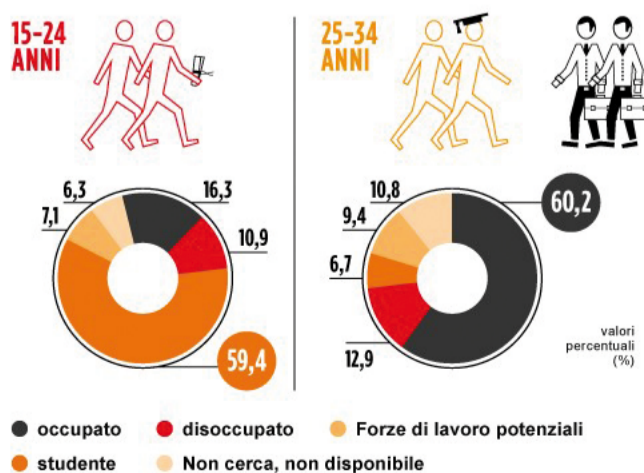
LA FLESSIBILITÀ IN ITALIA

Alla fine degli anni Novanta l'economia italiana si caratterizzava per una regolamentazione più rigida dei rapporti di lavoro anche rispetto ai principali paesi europei; da allora la normativa è cambiata, la flessibilità e il grado di protezione dei rapporti di lavoro in Italia nel 2013 risultava inferiore a quello francese, e prossimo ai livelli riscontrati in Germania e Spagna.

Nel caso dei licenziamenti individuali e collettivi, attualmente l'Italia risulta essere addirittura più flessibile della Germania, al cui modello la riforma Fornero si era all'epoca ispirata; anzi, il sistema tedesco risulta ora in cima alla classifica dell'Ocse seguito da Belgio, Olanda, Francia e poi dall'Italia.

«Con la riforma Fornero il quadro è cambiato regolando il licenziamento, facilitando quelli individuali ed eliminando il reintegro a beneficio dell'indennizzo».

I giovani italiani tra lavoro e formazione



FONTE: ISTAT, ANNO 2013

Mercato, multe per decine di operatori

Ma l'Anva contesta: «mai fatti i segni che delimitano i banchi»

Tra i 50 e i 70 operatori del mercato settimanale sono stati multati dopo una serie di controlli. E ora, denuncia l'Anva Confesercenti, dopo scelte politiche nazionali sbagliate e ipocrisie delle amministrazioni locali (che si trincerano sempre dietro la stessa litania: «Meno soldi dallo Stato, tariffe decise dal Governo ecc.»), ai costi derivanti dalla crisi gli ambulanti dovranno sommare 135 euro di contravvenzione, se pagano entro 5 giorni, che salgono a 180 se non si piegano subito a questo ennesimo salasso. Così, invece di usare il buon senso, le amministrazioni cosa fanno? Scelgono la strada «sicura» delle multe.

E nello specifico a cadere sotto la scure delle sanzioni è stato il mercato storico di piazza Duomo, la cui storia recente è ripercorsa dal presidente nazionale dell'Anva Confesercenti, Maurizio Innocenti.

«Sono passati 18 anni – racconta Innocenti – dall'ultima ristrutturazione che ha portato il mercato all'assetto attuale, con i posteggi che sono anche via via diminuiti di numero. Da allora mai più nessuno degli organi competenti ha verificato se le collocazioni generali degli operatori rispettassero correttamente il metraggio della concessione

assegnatagli, tanto più che in gran parte del mercato non esistono segni a terra e, laddove sono presenti, non corrispondono alla concessione, costringendo gli ambulanti a interpretare il proprio spazio». Il problema dell'assenza di segni delimitanti lo spazio per le piazzole è

stato a più riprese, anche in passato, segnalato dall'Anva, ma non è mai giunta alcuna risposta all'associazione. La situazione è così degenerata il 27 ottobre scorso, con una lite tra due operatori proprio a causa delle posizioni dei rispettivi banchi. È quindi intervenuta la polizia municipale che ha iniziato a fare una serie di controlli e verbalizzato chi non era in regola.

«Il principio di sanzionare chi non rispetta le regole – dice Innocenti – è

giusto, ma prima servirebbero tutte le condizioni per arrivare a fare una multa, a cominciare dalla esatta delimitazione degli spazi. Da parte del Comune ci si aspettava maggior buon senso, visto che è lui stesso in difetto, per non aver mai fatto i segni a terra. Prima si mettano gli operatori nella possibilità di rispettare le regole e poi, se non lo fanno, si facciano le sanzioni. E non viceversa».

Il presidente nazionale Innocenti: Prima si mettano gli operatori nella possibilità di rispettare le regole e poi, se non lo fanno, si facciano le sanzioni»



Innocenti fa poi un parallelismo con le multe per eccesso di velocità. «La presenza di un autovelox è segnalata e poi c'è il tachimetro a dire se stai andando troppo veloce: per gli operatori del mercato, invece, mancano i segni di riferimento: in pratica il loro tachimetro. Inoltre le sanzioni sono state per tutti uguali (a prescindere dalla velocità, se restiamo nella metafora automobilistica), sia per le eccedenze di spazio minime, sia per quelle alte. E non entriamo nel merito delle misurazioni, che comunque sono state fatte non professionalmente e in maniera difforme l'una dall'altra (per esempio tra chi ha subito il controllo a sorpresa all'inizio o, avendo avuto l'opportunità di rimediare, in un secondo momento): cosa che ha fatto arrabbiare diversi operatori, visto che comunque c'erano in ballo i loro soldi».

L'Anva consiglia agli ambulanti di pagare il verbale per non accollarsi un ulteriore impegno economico causato dalla scadenza dei termini («Magari così diamo anche il nostro contributo economico a realizzare i segni a terra», commenta amaro Innocenti), ma sta valutando quali azioni attivare poi nei confronti del Comune.

«Dispiace prendere atto – conclude Innocenti – che anche questa Amministrazione solo negli intenti si dimostra sensibile al buon senso, ma ne fatti palesa un totale disinteresse nei confronti delle esigenze e delle difficoltà delle imprese che ancora cercano di lavorare con serietà e fatica».

COMMERCIO

Un esercito abusivo sta mettendo in ginocchio l'ambulantato

La denuncia di Anva Confesercenti: «50 mila gli irregolari con un giro d'affari di 5 miliardi di euro l'anno»

Un esercito di venditori abusivi rischia di mettere in ginocchio il settore del commercio ambulante, che da solo rappresenta il 15 per cento delle attività commerciali. Cinquantamila irregolari, in gran parte gestiti e sfruttati dalla criminalità organizzata, erodono in misura continua e crescente il fatturato (25 miliardi di euro annui) delle 180 mila imprese ambulanti che operano negli 8.000 Comuni italiani, spesso lì dove il commercio tradizionale e soprattutto la grande distribuzione non arrivano. Così, complici la crisi economica, la mancanza di controlli adeguati e l'accondiscendenza di buona parte degli italiani (il 48 per cento secondo un nostro sondaggio Confesercenti SWG), 4-5 miliardi finiscono ogni anno nelle casse del commercio abusivo. E mentre gli illegali proliferano, cresce il numero delle imprese, ambulanti o tradizionali, che chiudono i battenti, facendo assomigliare il saldo tra aperture e chiusure sempre più ad un bollettino di guerra.

«È un fenomeno drammatico per l'ambulantato, ma pesante anche per il commercio in generale e per l'economia – sottolinea il Presidente dell'Anva-Confesercenti, Maurizio Innocenti – e da tempo ne stiamo denunciando a gran voce prima i rischi e poi i danni. Per questo abbiamo apprezzato l'operazione «Spiagge sicure» voluta dal Ministro Alfano, anche se resta ancora molto da fare per debellarlo. Gli abusivi sono numerosissimi e fanno affari anche grazie alla mancanza di controlli da parte delle Autorità preposte. Spesso, ad esempio, gli stessi Comuni che organizzano mercatini in tutta Italia, affittano le aree pubbliche a venditori abusivi senza effettuare verifiche. C'è bisogno di regole più chiare da rispettare e maggiori controlli – aggiunge Innocenti – ma è necessario anche un cambiamento culturale. Gli italiani che acquistando da abusivi credono di aiutare queste persone, in gran parte sfruttate e in larga maggioranza extracomunitari, in realtà favoriscono la criminalità ed incentivano illegalità e sfruttamento. Per questo – conclude il Presidente dell'Anva – insieme al nostro apprezzamento, abbiamo manifestato al Ministro la disponibilità a collaborare per eliminare l'abusivismo commerciale, ridare forza alle imprese regolari e tutelare i consumatori».

NOVITÀ

Nuovi obblighi inerenti l'etichettatura dei prodotti alimentari

Conseguenze per quanto concerne la somministrazione di alimenti e bevande

Dal 13 dicembre gli esercizi ove si somministrano alimenti sono obbligati a fornire ai consumatori l'indicazione degli allergeni.

In attesa che il DPCM in cui verrà detto quali siano le modalità con cui l'informazione sugli allergeni dovrà essere fornita, queste sono le certezze sulle quali oggi possiamo contare:

- dal 13 dicembre, ove gli alimenti siano offerti in vendita (e, secondo l'interpretazione che i Ministeri dello Sviluppo Economico e della Salute hanno suffragato, anche somministrati) al consumatore finale senza preimballaggio (sfusi) è obbligatoria la fornitura delle indicazioni inerenti la presenza negli alimenti degli ingredienti o coadiuvanti tecnologici considerati allergeni o dei loro derivati;

- non è assolutamente prevista, come qualcuno ha ipotizzato senza fondamento giuridico, l'indicazione della percentuale in cui detti ingredienti sono presenti nell'alimento;

- non è ancora dato conoscere con quali modalità detti ingredienti allergenici debbano essere indicati, ma è bene preannunciare della prova che i consumatori siano stati informati per iscritto della presenza degli allergeni nei piatti, almeno mediante l'inserimento in menu dell'elenco degli ingredienti allergenici impiegati o mediante un cartello che faccia riferimento agli ingredienti allergenici in uso nelle preparazioni;

- fino all'approvazione dell'apposito decreto legislativo non sono previste sanzioni specifiche per la mancata indicazione degli allergeni nei pubblici esercizi per gli alimenti somministrati.

Confesercenti Pistoia ricorda ai propri soci che dal 2009 nei piani di autocontrollo sviluppati dall'Associazione è presente come procedura l'indicazione della presenza degli allergeni e la valutazione del rischio nella manipolazione degli stessi. Inoltre, al momento della consegna dei suddetti piani, Confesercenti Pistoia ha sempre fornito un cartello unico con l'indicazione degli allergeni come esplicitato nel Decreto 114 del 2006.

Gli uffici Confesercenti sono a disposizione per ulteriori chiarimenti e informazioni in merito.

Pistoia Jessica Romoli tel. 0573 927742 - jessicaromoli@confesercenti.pistoia.it
Montecatini T. tel. 0572 957233 rominamaccioni@confesercenti.pistoia.it

Abbiamo riservato per voi un posto in prima fila



**Vuoi avere uno spot pubblicitario sul nostro circuito televisivo?
per info: 328 9666982**

CREDITO

“Top Europe”. Italia Com-Fidi con Unicredit

400 milioni di euro per lo sviluppo delle imprese della Toscana

Si chiama “Top Europe” la nuova campagna presentata a Firenze dal presidente di Italia Com-Fidi Massimo Vivoli insieme a Gabriele Piccini, Country Chairman di Unicredit. Scopo dell’iniziativa è quella di contribuire a rilasciare nuovi finanziamenti alle PMI toscane socie del Confidi, con provvista fornita dalla Banca Centrale Europea (BCE).

La campagna, inoltre, prevede la concessione di finanziamenti a tassi agevolati, con spread di assoluta eccellenza che variano da un minimo dell’1,50% ad un massimo del 4,75%, a valere sia su fidi a breve, sia su linee di credito a medio-lungo termine chirografarie, con la previsione anche di un pricing della garanzia del Confidi particolarmente interessante.

Le operazioni avranno un’istruttoria prioritaria da parte di Unicredit e di Italia Com-Fidi e saranno assistite dalla garanzia del Confidi parametrata fino all’80%, poi controgarantita sul Fondo Centrale di Garanzia per le PMI ex l. 662/1996.

Massimo Vivoli, ringraziando Unicredit per la sensibilità dimostrata verso le imprese della Regione, ha rinnovato «l’invito al sistema bancario a sostenere con maggiore incisività le PMI toscane nell’accesso

al credito, soprattutto ponendo grande attenzione alle aziende del settore del commercio, del turismo balneare e dei servizi per i territori delle coste, che più di altre hanno purtroppo subito negli ultimi anni

Italia Com Fidi

Stock finanziamenti garantiti:

3.319.944.569,00 euro

Stock garanzie in essere:

1.620.624.218,00 euro

Imprese socie: **64.169**

Patrimonio di vigilanza: **84 milioni** di euro

Eccedenza patrimoniale: **72 milioni** di euro

Coefficiente di solvibilità: **41%**



i gravi riflessi della crisi economica ancora in atto. Italia Com-Fidi - ha concluso Massimo Vivoli - è per numero di imprese socie il primo Confidi nazionale, espressione di un’associazione datoriale, Confesercenti, che vanta una solida dotazione patrimoniale e intende per questo affiancare tutte le imprese che necessitano di un’assistenza professionale nell’accesso al credito bancario».

ALLUVIONE

“Solidarietà a costo zero”

Sei milioni garantiti da Confesercenti ed Unicredit per le imprese alluvionate della Toscana



Confesercenti insieme a Unicredit ha lanciato un’importante iniziativa a sostegno dei territori devastati dai nubifragi di questi ultimi mesi. “Solidarietà a tasso zero” è un bullet (finanziamento rimborsabile alla scadenza) di 12 mesi garantito da deposito vincolato acceso dalla Confesercenti nazionale a favore delle imprese colpite dall’alluvione dello scorso ottobre, per uno stanziamento complessivo di 6 milioni di euro.

Il finanziamento, di importo massimo erogabile pari a 50mila euro, è rivolto alle imprese di tutti i settori. Il contributo intende far fronte a tutte le spese per il ripristino dell’attività aziendale e costituisce un finanziamento-ponte grazie al quale le imprese potranno disporre immediatamente della liquidità necessaria a ripartire, in attesa dei rimborsi erogati in un secondo momento dagli enti competenti. Il prestito sarà infatti erogato entro 10 giorni dalla presentazione della richiesta e sarà restituibile in 12 mesi a tasso zero.

Per maggiori informazioni rivolgersi alle sedi territoriali di Confesercenti.

Eurosportello.eu

Per saperne di più www.eurosportello.eu

L’attuale fase economica richiede a Imprese, Enti, Organizzazioni pubbliche e private una profonda rivisitazione di strategie e attività per adeguarle a scenari impegnativi e alla scarsità di risorse disponibili. Processi, prodotti e servizi devono essere sempre più efficienti, integrabili e sostenibili per rispondere meglio alle sfide del mercato e per creare un ambiente favorevole allo sviluppo economico e sociale. In questo quadro particolarmente difficile e complesso la conoscenza - intesa in senso ampio, elaborata in reti relazionali estese e supportate da strumenti adeguati - sembra essere la strada principale da seguire per migliorare le “capacità” di Imprese, Organizzazioni ed Enti territoriali o di servizio, al di là della distinzione pubblico/privato. Eurosportello da oltre vent’anni supporta i processi finalizzati alla crescita d’impresa e allo sviluppo locale, favorendo l’accesso alle opportunità e ai partenariati europei. Abbiamo riorganizzato, aggiornato e implementato l’offerta per renderla ancora più rispondente e vicina alle esigenze di Imprese per sostenerle nell’accesso alle opportunità e ai partenariati europei, nell’utilizzo delle nuove tecnologie e nella tutela e valorizzazione della loro proprietà intellettuale; Enti pubblici e organizzazioni private per affiancarle nella progettualità europea, nella creazione di sistemi per il potenziamento delle capacità proprie o di quelle territoriali.

Si informa che, chi volesse essere inserito gratuitamente nelle mailing di Eurosportello Confesercenti per ricevere informazioni o iscriversi al bollettino sulle opportunità europee, nazionali e regionali può contattare Barbara Santicoli - santicoli@eurosportello.eu tel. 055 5320106. Sono forniti, dietro preventivo gratuito, anche servizi personalizzati sulle stesse tematiche a imprese ed enti pubblici. Per maggiori info visita il nostro sito all’indirizzo: www.eurosportello.eu

ANTICIPAZIONE

AIUTI ALLE PMI PER L’ACQUISIZIONE DI SERVIZI INNOVATIVI E CATALOGO DEI SERVIZI

La Regione Toscana intende agevolare la realizzazione di progetti di investimento innovativi delle imprese attraverso un contributo in conto capitale per l’acquisizione di servizi qualificati come definiti da apposito Catalogo. Il contributo è concesso sotto forma di voucher, a fronte di un costo totale del progetto presentato non inferiore a 10.000 euro e superiore a 50.000 euro. Per maggiori informazioni: <http://www.ueonline.it/networking/upload/122649.pdf>

Il nuovo “Catalogo dei servizi avanzati e qualificati per le imprese toscane” contiene l’elenco dei servizi avanzati e qualificati che le imprese toscane possono attivare e per i quali possono richiedere il sostegno finanziario. Per maggiori informazioni: <http://www.ueonline.it/networking/upload/122346.pdf>

FESR 2014-2020 DIRETTIVE DI ATTUAZIONE PER LA SELEZIONE DI PROGETTI IN MATERIA DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLE IMPRESE

L’intervento ha l’obiettivo di agevolare la promozione di progetti di investimento riguardanti l’efficientamento energetico dei processi produttivi e degli immobili sedi di attività economiche, in attuazione delle azioni dell’Asse 4 del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020. L’aiuto sarà concesso sotto forma di contributo in conto capitale, con percentuali variabili tra il 20% e il 40% a seconda della dimensione dell’impresa. Non saranno ammessi interventi che comportano spese ammissibili inferiori a 20.000 euro. Per maggiori informazioni: <http://www.ueonline.it/networking/upload/122606.pdf>

COACHING PER LAUREATI E LAUREANDI TOSCANI

L’Ateneo fiorentino, nell’ambito del progetto “Tuscan Start-Up Academy” finanziato dalla Regione Toscana, ha attivato percorsi di training non formale dell’imprenditorialità accademica, per integrare le conoscenze degli studenti su questo tema facendo acquisire loro le competenze necessarie ad attivare spin-off, start-up di imprese e altre iniziative imprenditoriali connesse al mondo della ricerca.

La formazione si rivolge a studenti iscritti a corsi di laurea specialistica o percorsi dottorali e laureati recenti. Per maggiori informazioni: <http://www.ueonline.it/networking/upload/123482.pdf>

GUARDIANS OF THE SEA

Lo scopo di questa azione è quello di promuovere un migliore equilibrio tra la flotta peschereccia dell’UE e le risorse alieutiche disponibili e contribuire alla riduzione della flotta da pesca dell’Unione Europea e allo stesso tempo preservare i posti di lavoro nelle comunità costiere. Obiettivi specifici del progetto: 1- test nelle regioni costiere del Mediterraneo, fattibilità di un nuovo orientamento professionale dei pescatori che utilizzano navi da pesca riassegnate ad altre attività; 2- identificare e sviluppare soluzioni tecniche per la pulizia del mare, come ad esempio per risolvere il problema della raccolta di piccoli detriti di plastica e di piccoli frammenti; 3- individuare le condizioni economiche e dei costi operativi delle navi che operano come piattaforme per una serie di attività ambientali e marittime diverse dalla pesca e individuare le

modalità per il finanziamento futuro;

4- identificare i bisogni di formazione in materia di pescatori, e se del caso, i proprietari dei pescherecci, e individuare i modi per coprire queste esigenze e finanziarle;

5- la riduzione di sostegno della capacità di pesca in linea con gli obiettivi della riforma della PCP, fornendo incentivi per entrambi i pescatori e proprietari ad abbandonare il settore e optare per il ri-orientamento professionale. La sovvenzione copre fino all’80% delle spese per un valore compreso tra i 200.000 e i 300.000 euro. Il termine per la presentazione delle proposte è il 9 gennaio 2015. Per maggiori informazioni: <http://www.ueonline.it/networking/upload/122595.pdf>

FACILITARE IL TURISMO TRANSNAZIONALE DEGLI ANZIANI E DEI GIOVANI NELLE BASSE E MEDIE STAGIONI

L’obiettivo principale del presente invito è quello di rafforzare la competitività del settore turistico europeo, incoraggiando il prolungamento della stagione turistica e aumentando la mobilità interna degli anziani e dei giovani. Le proposte ammissibili saranno rivolte ad anziani (55 anni o superiore) o giovani (di età compresa tra 15 e 29) e saranno destinate a progettare/sviluppare un concetto di prodotto turistico, e l’esecuzione di un test pilota. Le proposte devono essere presentate da consorzi costituiti da almeno 4 partner e un massimo di 8, di almeno 4 diversi paesi ammissibili. Il consorzio deve essere composto da almeno un’autorità pubblica governativa, un partner in rappresentanza dei giovani e degli anziani e un fornitore di servizi turistici. La sovvenzione massima per progetto sarà: 220.000 euro per i progetti presentati nell’ambito della sezione A; 250.000 euro per i progetti presentati nell’ambito della sezione B; La Commissione prevede di finanziare 8-10 pro-

poste. La sovvenzione UE è limitata a un tasso di cofinanziamento massimo del 75% dei costi ammissibili. Il termine per la presentazione delle proposte è il 15 gennaio 2015.

Per maggiori informazioni: <http://www.ueonline.it/networking/upload/121129.pdf>

PROPOSTE DI COOPERAZIONE COMMERCIALE

CODICE: BOSI20140930001
Impresa slovena che produce radiatori elettrici in pietra naturale utilizzati per il riscaldamento di ambienti domestici e commerciali è alla ricerca di distributori.

CODICE: BOKR20141023001
Impresa coreana che opera nel settore della fornitura prodotti naturali di alta funzionalità, specializzata nella produzione di prodotti con sostanze nutritive di origine marina, è alla ricerca di distributori di espandere la propria base di esportazione. I loro prodotti vanno da integratori alimentari a integratori alimentari funzionali per il bestiame. CODICE: BOES20141022002

Impresa spagnola dedicata alla produzione di pasta surgelata è alla ricerca di un agente commerciale o distributore con lo scopo di commercializzare i prodotti nel mercato europeo. È interessata anche alla produzione reciproca. CODICE: BOPL20141021001

Azienda polacca di outsourcing IT e Software House è specializzata nella fornitura di servizi IT per clienti nell’UE. L’azienda ha più di 10 anni di esperienza nella costruzione di team remoti di successo e nelle unità di erogazione dei servizi per le organizzazioni aziendali a livello globale, comprese le società TOP100. L’azienda vuole stabilire un contratto basato su commissione con un’agenzia, rappresentanti di vendita o di altra società IT nei mercati dell’UE. Per maggiori informazioni: <http://www.ueonline.it/networking/upload/122016.pdf>



Consulenze gratuite su finanziamenti
Risposte a quesiti su temi comunitari o su normative estere

Ricerca di partner commerciali all’estero
Contatto con funzionari della Commissione Europea
Valutazione progetti Comunitari



tel. 39 055 315254
fax 39 055 310922
info@eurosportello.eu
www.eurosportello.eu

Altre informazioni aggiornate sono disponibili sul sito www.eurosportello.eu dove è possibile anche pubblicizzare proprie iniziative o eventi.

ISTAT /1

Ancora disoccupazione record

Secondo gli ultimi rilevamenti Istat il tasso di disoccupati vola al 12,6%. Sono senza lavoro quasi 3,5 milioni di persone. Tra i giovani il tasso di disoccupazione sale al 46%.

ISTAT/2

Il tasso di occupazione torna a crescere

Luci e ombre con dati apparentemente paradossali. Aumentano i disoccupati ma il tasso di occupazione sale al 55,9% con 130.000 occupati in più in un anno.

OCSE /1

40% dei giovani senza lavoro

L'Italia è salita al quinto posto tra i paesi OCSE nella graduatoria della disoccupazione giovanile: il 40% è senza lavoro e il 52% ha un posto precario, mentre il tasso di disoccupazione complessivo è del 12,6%. Peggio di noi sono Grecia (26,8%), Spagna (25,1%), Portogallo (14,3%), Slovacchia (13,9%).

OCSE /2

Eurozona, economia al palo

Secondo l'organizzazione parigina il PIL italiano sarebbe in leggero rialzo (+0,2%), ma resta il penultimo dei G20. È comunque tutta l'Eurozona a battere la fiacca, con un dato complessivo di appena il +1,1%.

OCSE /3

Usa e Cina volano

Mentre l'Europa è ferma, volano i dati Usa che registrano un Pil 2014 al +3,1% e della Cina al +7,1%.

CONSUMI

Ancora in calo

Gli ultimi dati confermano un'ulteriore diminuzione dello 0,2% delle spese delle famiglie a settembre e, su agosto, dello 0,6% rispetto al 2013. Pesa il segno meno dei servizi ricreativi, poi la cura della persona e l'abbigliamento. Bene solo le comunicazioni.

ESSELUNGA

Peggiora la qualità dei consumi

La contrazione delle vendite, ammette il patron Caprotti, è del 30%. Si abbassa la qualità dei consumi: «I clienti comprano più uova, farina, acciughe e pollo; vino da 3 euro a bottiglia; ma soprattutto prodotti in promozione con tagli del 30 /40%».



Mensile di informazione al servizio del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI: nr. 5091 del 30/7/2001
Anno 14 - n.24 novembre-dicembre 2014

Editore: Edimedia Srl
Direttore Responsabile: Massimo Biagioni
Redazione e Pubblicità: Edimedia Srl
via Pratese 201 - 50145 Firenze
tel. 055340811 - fax 055340814
info@edimedia-fi.it

Stampa: Industria Grafica Valdarnese
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 10 dicembre

Distribuzione in abbonamento postale a tutte le imprese commerciali, turistiche e di servizi della Toscana

incredit

CREDITO PERFETTAMENTE ACCORDATO

Italia Comfidi,
agevola l'accesso
al credito bancario
per le imprese
del commercio,
del turismo,
del terziario.
Dal 1980 aiuta
le imprese
ad avere credito
in modo semplice,
vantaggioso
e trasparente.



Riparti con noi "Investi"

Garanzia a costo zero per le imprese della Toscana

Queste le caratteristiche delle intese intercorse con il sistema bancario della Toscana.

Si tratta di un plafond di 10 milioni di euro.

Italia Comfidi, in partnership con Banca di Cambiano, Chianti Banca, Banca CR Firenze, Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia, Cassa di Risparmio di Volterra, Monte dei Paschi di Siena, Unicredit, Carige Italia, BNL e Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio ha stanziato uno specifico plafond di 10 milioni di euro destinato a sostenere le PMI socie, con sede legale in Toscana, che vogliono investire sul proprio futuro e credono nell'innovazione per competere sul mercato.

La campagna prevede il rilascio della Garanzia Diretta del Comfidi a valere su operazioni finalizzate ad investimenti materiali ed immateriali da realizzare.

L'importo massimo del finanziamento previsto è pari a 500mila euro, di durata da 3 a 5 anni, a costo zero della garanzia di assoluta eccellenza ed uno spread bancario in linea con le migliori condizioni di mercato, grazie alla possibilità di accedere a fondi pubblici nell'ambito del POR Regione Toscana 2007/2013.

Le nostre filiali sono sempre a vostra completa disposizione per qualsiasi informazione

- Ufficio di Firenze 50100 - piazza P.Vettori 8/10 - tel. 055 906771
- Ufficio di Prato 59100 - via Pomeria, 71/b - tel. 0574 40291
- Ufficio di Pistoia 51100 - via Galvani, 17 - zona industriale S.Agostino - tel. 0573 927732
- Ufficio di Livorno 57123 - via C. Cogorano, 25 - tel. 0586 896256
- Ufficio di Lucca 55100 - via delle Tagliate, 130 - tel. 0583 43281
- Ufficio di Massa Carrara 54033 - via Frassina, 71 - Carrara - tel. 0585 83801
- Ufficio di Pisa 56125 - via Catalani, 8 - tel. 050 888000
- Ufficio di Viareggio 55049 - via Matteotti, 180 - tel. 0584 329511
- Ufficio di Arezzo 52100 - via Fiorentina, 240 - tel. 0575 984312
- Ufficio di Grosseto 58100 - via De' Barberi, 108 - tel. 0564 438858
- Ufficio di Siena 53100 - S.S. Statale 73 Levante, 10 - tel. 0577 252203

Via Stazione delle Cascine, 5/v - 50145 Firenze - tel. 055 303441 - fax 055 301078
comfidi@comfidi.it - www.comfidi.it